

BOLLETTINO

"Bibliotechine rurali", "Assistenza bambini", "Dieci per uno",

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2.50

Il nostro è un bel bilancio.

La signora Adele Rabbeno — che come sapete è la cassiera amministratrice modello della nostra azienda — mi ha mostrato, qualche giorno fa, il primo semestre 1917 del bilancio.

E' un bilancio molto bellino per chi ci sa legger dentro e fa onore tanto a quella parte della nostra compagnia che procaccia i denari, e ne ha procacciati invero molti! come a quell'altra parte che li spende con tanta savia economia: si vede in questo bilancio l'incessante cura e preoccupazione di migliorare l'azienda e soprattutto di amministrarla con spirito di previdenza e di oculatezza.

Per la prima volta nella nostra amministrazione appare nell'attivo una cifra rilevante di sussidi: circa 4000 lire in sei mesi. Essa rivela un errore nostro, sarebbe più giusto dir mio, degli anni scorsi e lo sforzo compiuto per ripararlo.

In principio non avevamo pensato di reclamare il sussidio governativo pei bambini che prendevamo in consegna.

Ve l'ho confessato, nevero? che io non mi intendevo di queste pratiche — e alla mia scarsa esperienza i « casi » si presentavano sempre con un aspetto così miserabile che mi pareva che l'opera degli Ospizi fosse più completa e perfetta se si lasciavano i sussidi alle rispettive famiglie.

Ma coll'andar del tempo ho dovuto accorgermi che questo sistema portava con sé una quantità di inconvenienti: per esempio teneva occupati molti più posti e molto più lungo tempo che non fosse necessario.

Mentre abbiamo stabilito che per i bambini orfani di madre il sussidio dovesse esser versato all'Ospizio molti bambini sono stati

ritirati dai parenti che preferirono e potevano mantenerli col sussidio stesso a noi son rimasti i casi più pietosi e bisognosi in cui il bambino, malgrado il sussidio, non aveva nessun parente che volesse occuparsene.

Molti bambini, specialmente di profughi o di rimpatriati, ci erano stati consegnati da parenti troppo ignoranti ed incapaci di far le pratiche necessarie ad ottenere il sussidio.

Per essi abbiamo esaurite le « pratiche » noi — e sempre con buon successo; anzi ci son capitati due o tre casi di bambini accolti senza sussidio che vennero ritirati dalle proprie famiglie quando fu loro assegnato, grazie alla nostra opera, il sussidio.

Ben inteso questa nostra esigenza del sussidio è esercitata con *granu salis*: su 110 bambini solo 70 hanno il sussidio. Ci son bambini che appartengono veramente a famiglie troppo miserabili perchè lo si possa esiger e bambini a cui il sussidio governativo non tocca, come i figli illegittimi o quelli che son nipoti o fratelli e non figli di soldati al fronte; oppure i bambini che hanno superato i 12 anni.

La legge non può formulare che disposizioni generali e non prender in esame caso per caso. Sarebbe assurdo e ingiusto metter sulla strada una bambina appena ha compiuto i 12 anni perchè non ha diritto al sussidio, in un'età in cui la vigilanza le è necessaria come il pane.

Ma intanto queste quote sussidio che mai ci eravamo curati di esigere han procacciato una buona elasticità al nostro bilancio.

E per tutte le « pratiche » occorrenti ad otternerli devo render grazie alla signorina Buzzi, la brava direttrice di Villa Moris, che se ne è sempre occupata da sola con molta diligenza, attività e perspicacia, sbrogliando casi anche difficili....

Un'altra « voce » molto bellina nel nostro bilancio è quella del provento feste: che dà 7000 lire di entrate contro circa 250 lire di spese.

Si vede che veramente le nostre feste son redditive — con minime spese di fronte agli incassi!

Ogni bambino per capo e per giorno — come risulta dai calcoli della signora Rabbeno — viene a costare in media L. 1,32 al giorno — una quota bassissima se si pensa che vi è tutto compreso oltre il vitto e il vestiario, i libri, i quaderni, la posta, i salari per il personale di servizio, le spese varie, il riscaldamento e l'illuminazione, le scarpe, la risuolatura mensile e il bucato.

È vero sì che molti generi alimentari abbiamo avuti in dono: riso, pasta, cioccolatte, castagne secche; ma è vero anche che a questa quota bassissima ha contribuito la rigorosa economia praticata per tutto l'anno.

La spesa della lavandata è minima: cento lire al mese. Ma è vero anche che i bambini e specialmente le bambine della Villa Moris, che son le più grandicelle, hanno imparato a tener indosso un grembiule tutt'intera una settimana senza che abbia aspetto indecoroso; e perchè è relativamente pulito lo lavano loro stesse e insieme coi grembiuli tutte le loro robette. Certo le più piccole non possono lavare, ma le donne di servizio hanno alleviato questo compito e più facilmente riescono a capo della lavatura degli indumenti di colore.

Anche la stiratura, l'aggiustatura dei grembiuli e delle calze e della biancheria a Villa Moris si compiono dalle bambine più grandi. Le bambine fan così volentieri questo lavoro!... e il vantaggio è doppio: le bambine sono occupate, s'impratichiscono nei lavori di casa e l'azienda risparmia una grossa spesa di personale.

Per Villa Beria dove i bambini son piccoli, il gruppo provvidenziale della sig.^a Santi ha provveduto alla riaccomodatura del bucato e alla rinnovazione degli indumenti diventati « irratoppabili »: la signora Rabbeno (1) che è un'abilissima tagliatrice e la sua bravissima cameriera han confezionato tutti gli indumenti e i capi di biancheria per i due Ospizi — grembiuli, vestiti, calzoni, lenzuola, federe, ecc.

(1) I visitatori che vanno agli Ospizi in questi giorni devono ammirar i bellissimi grembiuli nuovi rosa che han le bambine, così graziosi di taglio e solidi di fattura — tutti — più di 70 — opera della signora Rabbeno.

Per il vettovagliamento il prezzo basso è merito oltre che dei donatori anche di Giulia Parvis che ha compiuto così perspicacemente le funzioni di provveditrice.

I bambini han mangiato fino ad ora patate che avevamo comprato in ottobre a 15 cent. il chilo, riso pagato 45, 50 lire il quintale, fagioli ottimi pagati 75 lire il quintale. Giulia Parvis ha avuto il colpo d'occhio giusto nella quantità e nella qualità delle compre.

Insomma l'esame del nostro bilancio a tutti quelli che lo studiano — e tanto meglio si può studiare nei libri della signora Rabbeno dove di ogni cosa c'è il prezzo: del pane, del latte, del carbone, del petrolio, delle scarpe, ecc., — dà un'impressione di buona amministrazione.

Mi piacerebbe che lo vedesse il Comm. De Benedetti che se ne intende — tecnicamente — perchè nessuno di noi che l'ha composto e vigilato è ragioniere, ma il semplice buon senso e la buona volontà e il vero interessamento — possono servire quasi come la scienza della ragioneria.

E in tutto questo, proprio non ho avuto altro merito che di riconoscere la mia nessuna esperienza amministrativa e di aver lasciato fare agli altri. Così a tutti i suoi numerosissimi provveditori di fondi e amministratori dice con molto fervore grazie

PAOLA CARRARA LOMBROSO.

Le lotterie nei piccoli paesi.

Tendo sempre l'orecchio ai consigli che mi danno i ragazzi amici — perchè me ne hanno dati parecchi di buoni. È stata Giorgina Levi per es. a darmi l'idea della vendita a banchetti che ha avuto un così bel successo di cassetta e di allegria a Villa Moris.

Margherita Palagi, un'altra amica di vecchia data, insegnante a Oulx e piena di ardore, mi ha dato un altro buon consiglio che essa ha attuato già a mio profitto:

— Tu dovresti favorire l'inizio di piccole lotterie a proporzioni modeste nei piccoli centri, dove si è meno avvezzi a questi svaghi e riunioni: in una grande città per smuover la gente ci vogliono mille promesse e attrattive — in un piccolo paese tutti son pronti a lasciarsi adescare, a trovar bella, divertente, inaspettata e remunerativa la pesca più modesta.

— Se mi lasci provare, tento io a Oulx.

Naturalmente l'ho subito secondata per quanto potevo. Nei ripostigli del mio gabbietto ci son sempre tante cosette che l'una o l'altra di voi mi porta: tovagliuolini, puntaspilli, allaccia tovaglie, borsette, giocattoli, quadretti, stampe, residuo di calendari, libretti da pochi soldi, cartoline. Ho mandato a Margherita Palagi qualche pacco di questa svariata e modesta merce che ha costituito il primo nucleo della fiera. Margherita ha chiesto il concorso delle signore e delle autorità del luogo e naturalmente ha ottenuto da tutti. Ha avuto la sala gratuitamente — tutti i buoni Oulxesi le hanno mandato offerte: bottiglie di vino, salami, nova, 200 scatole di ceretta, corone d'aglio, di cipolle; le bambine della sua scuola le han portato ciliege e fragole di cui si son fatti graziosi cartocci.

I biglietti erano a un prezzo modesto: 4 soldi — solo per metà bianchi mentre nelle lotterie solite l'80 e anche il 90 per 100 di biglietti è bianco.

Questa piccola lotteria, proprio come aveva preveduto Margherita Palagi ha avuto un ottimo successo.

I soldati e i contadini sono accorsi in gran numero e in meno di tre ore han svaligiato le urne. Alle quattro i banchi eran altrettante *tabula rasa* e le cassette erano piene di quattrini, circa 400 lire — di cui 30 lire servirono a pagar le spese, 70 a soccorrere due famiglie bisognose del luogo e 300 lire agli Ospizi. Per questo io ringrazio insieme a Margherita Palagi tutte le brave signore e signorine di Oulx che l'hanno con tanto zelo aiutata.

Ma l'esempio è tipico e contagioso. L'ho raccontato a una colonia di amici che si trova in questo momento per la bagnatura a Varazze: Guite Levi, Nina Ferrero, Olga e Nella Pavia, Emilia e Lydia Bachi e subito tutte han capito il vantaggio di questa organizzazione modesta ma sicura e si son messe al lavoro per organizzare sulla spiaggia una vendita domenicale.

Per aver le cartoline ben dipinte hanno istituito tra tutti i bambini un concorso a premio e il concorso è stato vinto dal bambino Schivazza e da Nina Scotti.

Mi han scritto che la mia solita paccotiglia mandata a far da nucleo ha raccolto già intorno una quantità di altri doni e bellissimi;

e son sicura dell'esito che voi ed io conosceremo in un prossimo numero del *Bollettino*.

Ora sapete quel che vi dico?

Ciascuno di voi che voglia può fare nel luogo di villeggiatura in cui si trova — naturalmente se può prevedere un successo discreto — una lotteria. A tutti prometto e spedirò il nucleo iniziale dei doni — 100 o 200 a seconda del numero di biglietti che vorrete emettere.

Ben inteso, vi ripeto, quelli che mando io non son doni strabilianti. Son cosuccie di minimo valore intrinseco ma adatte per una lotteria.

Voi dovete ricercare la collaborazione di tutte le persone del luogo, grandi e piccoli, fissare la data, divulgar la cosa a voce o per mezzo di foglietti: e un bel giorno dopo la messa o all'ora della passeggiata — issar su il vostro bancherello.

Se volete provare, sono intanto sicura di procurarvi un bel godimento, perchè è molto divertente per i ragazzi l'organizzazione e la preparazione di una di queste lotterie — senza rischio nè impegno: e oltre ciò son sicura che gli Ospizi profitteranno delle belle somme che voi potrete raccogliere senza fatica.

ZIA MARIÙ.

Messaggio di Bianca Guarducci.

Cara Zia Mariù,

dopo la vendita di cartoline che organizzammo per Pasqua e che ebbe esito così brillante, non immaginavo di poterti spedire a poco più di due mesi di distanza la discreta somma di L. 219 per la quale posso ringraziare quasi totalmente i bravi nostri cartolinisti. Il commercio non langue, tutt'altro! L'armadietto delle cartoline non rimane mai troppo pieno e vedo con piacere che le nostre fedeli aiutanti non si stancano: prendono, vendono, tornano nuovamente..... e così via! La signora Salmon ha venduto per L. 16: la Giorgina Giacomini per L. 14,50. La Prof.^a Elisa Caroli a Montepulcirno ha fatto affari per L. 35; mia sorella a Reggio Emilia per L. 66,95. La Maria Minghini, che dipinge in modo perfetto e che tiene molto alta la sua merce (ed ha ragione!) per pochissime cartoline mi ha portato L. 6. Giuliana ed Elvina Binger per 50 L. 7. Debbo tanti ringraziamenti a queste

due brave figliuole; esse sono occupatissime a Milano con lo scaldarancio e trovano anche il tempo per aiutare noi vendendo così bene le cartoline e dipingendone per conto nostro delle centinaia; e che brave pittrici! Pierina Boschi, compagna di scuola di Margherita, ha fatto anche affaroni: per 145 cartoline 18 lire! Mi raccontava raggianti che per 20 le hanno dato 5 lire. Pierina ha accettato il patronato della bibliotechina di Roccamalatina e son certa di averle affidato la scuoletta in buone mani. Anche Pierina, però, è fortunata, perchè la maestra Zelinda Grazia è veramente straordinaria: alle 7 lire che ti spedii tempo fa, ne aggiungo adesso per suo conto altre 7: 3 per vendita di cartoline e 4 offerta dei suoi piccoli scolari. Com'è brava, non è vero? Tu, cara zia Mariù, le darai il cambio in libri, e questi, aggiunti a quelli che ti chiedo per una parte dell'incasso della Pierina, faranno salire assai il numero dei volumi della bibliotechina. Un altro aiuto spontaneo mi è venuto dalla signorina Ada Ferratini di Como: entusiasta della tua opera mi ha chiesto cartoline da dipingere e ne ha già venduta una parte a 20 cent. l'una; ti spedisco per conto suo L. 5. Dalla Laura Jacchia, che, nonostante le sue numerosissime occupazioni di beneficenza non dimentica zia Mariù, L. 4. Emilio Supino non ha ancora esaurite le cartoline comprate a 50 centesimi e seguita a rivenderle dipinte a 30; così mi ha fatto incassare ancora L. 2,10. Le mie bambine hanno anche venduto per L. 16 e ringraziano l'ottima signora Maria Neppi, la signora Capellini, la cara amica Valentina Supino, loro assidue compratrici. Debbo anche ringraziare la signora Boschi e la signora Natalia Pincherle per le rispettive offerte di L. 5 a beneficio dei tuoi bambini. In tutto la vendita di cartoline ha fruttato . L. 208,55

offerte » 10 --
vendita di 1 distintivo . . . » 1 --

Totale L. 219,55

Ed ora all'opera per queste vacanze! Nel convegno che faremo, come sempre, a metà di ottobre spero di incassare una bella somma, tante sono state le cartoline già distribuite. Mia sorella solamente ne ha distribuite a Reggio Emilia 700 ed una discreta provvista ne hanno presa pure tutte le nostre gentili collaboratrici. Molte dipinte ne abbiamo spe-

dite a Riolo dei Bagni dove la gentile signora Lama si occuperà per venderle. A mettere insieme questa grande quantità di cartoline dipinte hanno contribuito oltre le mie bambine le buone signorine Bingher, Maria Costanza Albini ed Adriana Enriques che va diventando una esperta coloritrice.

Ed ora basta, cara zia Mariù; come sempre, ti unisco a parte l'elenco per il cambio in libri e con i baci delle bimbe t'invio mille cordiali ed affettuosi saluti.

Tua BIANCA GUARDUCCI.

Bologna, 27 giugno 1917.

Una simpatica iniziativa a Roma

raccomandata da Dedè Dore.

Qual'è quella mammina che oggi non sia preoccupata del problema delle scarpe pei suoi bambini? Quei cari diavoletti son veri... divoratori di scarpe, e oggi le calzature sono così care!

La signora Ramponi, che con tanto amore dirige da due anni il « Comitato pro assistenza delle puerpere mogli dei richiamati », allo scopo di raccogliere nuovi fondi, ha ideato graziosissime scarpe di raffia che i bambini (e perchè non i grandi?) potranno portare invece dei sandali, oramai così comuni.

Il sig. Modena, proprietario del magazzino Industria Serica, in via del Tritone, 14, il sig. Franceschini del Corso Umberto, 141, e l'Emporio Bianchelli al Corso Umberto, hanno gentilmente aderito a vendere senza compenso queste scarpette, sapendo a quale benefico scopo ne sia destinato il ricavato. Si consiglia a tutte le signore di fare una visita a questi magazzini, ove troveranno vari tipi di scarpe di raffia a buon prezzo, praticissime ed igieniche:

SCARPE RAFFIA CON SUOLA E TACCO

I misura (12, 13, 14)	L. 5,75
II » (15, 16, 17, 18)	» 6,95
III » (19, 20, 21)	» 8,95
IV » oltre il 21 fino al 28	» 11,95

Dedè Dore prega anche vivamente tutti gli amici di Roma d'interessarsi ad una sua protetta quattordicenne, munita della licenza di sesta elementare ed assai intelligente, che chiede lavoro per aiutare il padre cieco, la madre malata e le sorelline.

Scrivere direttamente a Dedè Dore, Via Nizza, 11, Roma.

— No, i mantelli dell'anno scorso e di due anni fa sosterranno benissimo i rigori del terzo inverno.

— Ma io vorrei pur donare qualche cosa di utile ai bambini — disse Giorgina.

Io guardai istintivamente i piedi dei bambini — e la mia piccola amica capi.

Così anche questa volta S. Scarparo ci ha aiutato; e abbiamo per virtù di Giorgina, e naturalmente del suo babbo e della sua mamma che le vogliono un gran bene e la contentano in tutto, cinquanta paia di zoccoli nuovi fiammanti! La nota è impressionante, 496 lire!... credo proprio che anche S. Scarparo (tutti i santi son poveri in canna) sarebbe restato avvilito davanti a questa nota — ma ha ispirato Giorgina che può firmar di questi *chèques* con l'avallo del suo babbo!...

E quando verrà l'ottobre i nostri bambini ben involtati nelle calde mantelline e ben calzati e riparati dentro gli zoccoli sfideranno il vento, la pioggia e la neve.

Neve, pioggia, inverno, non abbiám niente paura di voi perchè noi abbiamo una buona fatina particolare che ci protegge e che si chiama Giorgina. A questa Giorgina alla cui fervorosa amicizia deve questa provvida provvigione manda tante grazie e auguri di bene

ZIA MARIÙ.

Un nido d'amici fattivi.

S. Stefano Belbo è un piccolo paese del Monferrato dove gli Ospizi e i nostri bambini sono popolari. Anche qui il gentile interessamento ha sue radici nelle bibliotechine: perchè le bambine di S. Stefano Belbo da parecchi anni prima della guerra possedevano la bibliotechina che aveva stretto tanti gentili legami. Dopo che in gran parte per opera degli amici bibliotechinofili sorsero gli Ospizi, le scolare di S. Stefano Belbo hanno cercato tutti i modi di aiutarci — sia vendendo le cartoline, sia mandandomi piccole offerte in denaro o in materiale: ricordo sempre un gran cesto veramente commovente per il suo contenuto svariato che mandarono l'autunno scorso.

Ma questa volta per aiutare i bambini di Villa Moris le scolarine della signorina Rosetta De Giorgis di S. Stefano Belbo immaginarono addirittura un'azione grandiosa. Nientemeno che un allevamento di bachi « pro Ospizi ».

Si può dire che tutto il paese si sia interessato a secondare l'idea delle bambine. Il sindaco del paese sig. Ciretta ha provvisto la foglia e... l'esperienza: la signorina Luisa Varino fu una compratrice ideale « perchè i bachi del nostro allevamento, mi scrisse Rosetta De Giorgis, erano di parecchie specie ed età e furono necessariamente venduti a spizzico, ma essa ce li pagò sempre al prezzo massimo della giornata ».

« Due bambine, Emilia Giribaldi e Corinta Ratto si distinsero nell'aiutare la pulizia dei bachi — e tutte le bambine della 2ª classe portarono semi e contribuirono all'allevamento. Revello Giuseppina, Caligaris Teresa, Monti Maria, Molinaris Paola, Barbero Amalia, Gozzelino Anna, Traversa Emilia, Ghiardi Villari Maria Tosca, Civetta Iginia Teresa, Bosio Elena, Guercio Luigia, Scavino Ninfa, Morra Domenica, Saglia Maria, Cugnasco Pierina, Gatti Renata, Testa Costanza ».

Ringrazio molto la signorina De Giorgis che ha avuto quest'ottima idea; ma molto anche tutte le bambine che l'han così ben secondata, e insieme con loro tutte le gentili persone di S. Stefano Belbo che han voluto, col loro obolo, che la somma si arrotondasse fino a 50 lire: le bambine della classe 3ª femminile, Sez. A, della signora Gatti Esterina, i bimbi della Scuola di S. Grato diretta dalla signorina Bice Fenocchio, la signorina Adele Ciriotti, signorina Maria Saracco, signorina Maria Pavese.

Quando la guerra sarà finita — speriamo sia presto — il prossimo allevamento di bachi a S. Stefano Belbo deve servire ad arricchire la biblioteca di S. Stefano Belbo.

E vedrete quanti bei libri vi manderà

ZIA MARIÙ.

Le nuove cartoline di Montedoro.

Vi ho detto che la preoccupazione di Montedoro per il mio bilancio è una preoccupazione benefica, eccitatrice di ottimi propositi. Infatti vedendo che una delle condizioni essenziali per la vendita è la varietà delle cartoline ecco il bravissimo Montedoro — il suo nome stesso è di buon augurio — ha disegnato un'altra serie di cartoline, che avrà, ne son certa, la stessa fortuna che ha avuto la serie americana, la quale fa furors.

Questa nuova serie è pure di grande attua-

Messaggio di Lina e Gianna Radaelli.

Carissima ZIA MARIÙ,
due righe sole, ma tante belle cose!

Anzitutto mille grazie alla buonissima e cara signora Perazzi la quale mi ha dato un bel biglietto di L. 5 per 25 cartoline.

Sono state ben apprezzate, vero, le nostre cartoline, che erano dipinte tanto bene da una mia buona amichetta? Poi dalle Industrie femminili, che si sono prese a cuore la nostra vendita, L. 11,50 per 115 cartoline che mi merciarono subito, subito. E mille grazie • anche a loro!

L. 0,70 per cartoline dalla brava Marystella Puglisi che continua con foga sempre migliore la pittura, riuscendoci sempre meglio. E così, per merito suo e della bionda e bella Gina Toselli — un vero donnino di nove anni — ho messo insieme un centinaio di cartoline dipinte, tutte graziose, che ho mandato .., ma questo è un segreto che spero svelare la prossima volta e in modo soddisfacente!

L. 0,50 da Ganna in regalo per arrotondare una cifra, L. 1 da Mamma per 6 cartoline.

E poi ho avuto già tutte le quote del mio D. P. U. fino a dicembre, da Gianna, Bianca, Giulia Colombo, previdenti, vero, le cognatine, speriamo però che la guerra finisca prima, e allora il di più, lo metteremo alle bibliotechine, vero?

Poi un mesetto fa ricevetti una gentilissima letterina, tanta cara dalla Contessina M. Luisa De-Castris, la quale, avendo letto il mio appello pel secondo D. P. U. si è subito offerta per aiutarmi, portandomi anche un'altra « socia ». Ma poi al mio primo vennero a mancare due « adepti », la signora Melzi e la Rina Simonetta, e quindi vi ho aggiunto la Contessina e la signorina Pirovano. La Luisa De-Castris sta poi imbastendo un D. P. U. per suo conto e io le faccio tanti auguri e mille rallegramenti per l'esito felice delle sue prime prove!

E poi ho la promessa di abbonamento della cara signorina Pierina Grassi Nicolosi, una bella sicilianina bruna, che si appassiona alla vendita delle cartoline. Grazie, grazie a tutti e mille grazie alla signora Schiavetti che anche questa volta ha voluto generosamente arrotondare di un bel po' il ricavato della vendita. Da lei L. 8 per cartoline e sempre me ne chiede.

Buona campagna! e mille cose a te.

Tua LINA RADAELLI.

S. Scarparo.

Non so se esiste nel calendario, ma so che è un santo invocatissimo soprattutto a questi lumi di luna e di guerra in cui le calzature son salite a prezzi paradossali.

Infatti un *ukase* imperiale a Vienna incoraggia i cittadini ad andare per la città in pantofole e in sandali.

Nelle Ville ho disposto perchè l'*ukase* di Vienna sia seguito e i bambini per questa estate vadan calzati sobriamente della propria unica pelle, salvo la domenica.

I bambini si sono conformati all'ordine con grande docilità: è un gusto matto per loro andar scalzi. Quando vanno in città, all'Ospedale, in commissione, naturalmente si mettono le scarpe, appena però toccano i prati e il nostro sentiero — lesti se le levano. Ma dopo il luglio e l'agosto verrà pure la metà di settembre e ciascuno dei bambini ricercherà con la stessa premura con cui ora se ne spoglia le proprie calzature!

E fornir di scarpe o meglio di zoccoli tutta la nostra truppa per l'autunno e l'inverno era un problema finanziario che ci preoccupava!

Gli stessi zoccoli che il primo inverno abbiam pagato L. 2,25-2,75 il paio e il secondo inverno da 4 a 5 lire, ora son preventivati da 6 a 7 lire il paio!

Ma nel nostro calendario c'è un santo particolare che ci aiuta: S. Scarparo — l'anno scorso è stata la signora Remmert che sotto l'ispirazione di questo santo ci ha saldato a Ciriè la nota degli zoccoli.

Questa volta S. Scarparo ha ispirato quella cara bambinetta, antica e giudiziosa amica dei nostri bambini, che è Giorgina Levi.

Se leggete attentamente il *Bollettino* dovete conoscerla: Giorgina è quella che mi ha così ben rimpannucciati di mantelline i bambini: nell'ottobre del 1915 avendo saputo che stavamo cercando mantelline per i bambini che dovevano andare a scuola — me ne mandò 40 bellissime e così forti che durano ancora.

Nell'ottobre del 1916 — osservò che i bambini eran molto cresciuti e che sarebbero occorsi altri mantelli! e subito ne mandò altri 60 nuovi, caldi caldi e anche questi a maggior ragione durano ancora!

Ora il mese scorso, prima di partir per la campagna, venne a fare una visita agli Ospizi e mi domandò se occorreavano altri mantelli.

lità. Il soggetto è: *Come si premiano gli eroi nei vari tempi.*

C'è l'eroe romano a cui si cinge con la corona di alloro e un manto costellato di emblema. C'è l'eroe guerriero medioevale in manicotto a cui si consegna una spada d'onore. C'è l'eroe più moderno a cui si consegna il fatidico nastrino azzurro e infine una cartolina biricchina che avrà il più gran successo insegna come si premiano gli eroi in tutti i tempi e rappresenta un alpino che si porta a braccetto tutta circonclusa di veli e seminascosta da un immenso mazzo di fiori, una bella sposina.

La vita che sogna chi vive sotto la tenda e in mezzo al fragore dei cannoni è la casa, le pareti domestiche, dove il placido tic-tac del pendolo regola sommessamente le ore felici e laboriose. Il più bel premio, il più saporoso della guerra sarà la pace, ed è pur per questa vittoria, per assicurare alle generazioni future un assetto tranquillo di vita che il fior degli uomini nel nostro tempo combatte e soffre. Ma cessato il rumor delle armi verrà quello dei mortaretti per il lieto corteo nuziale.

Questa nuova serie di Montedoro sarà pure tirata in quel bell'azzurro da cui molti di voi han saputo trarre un così bel partito.

Che cosa dobbiamo augurare a Montedoro che mi fa delle così belle, simboliche cartoline? che il premio con cui si premiano gli eroi in tutti i tempi tocchi alla fine della guerra anche a lui.....

E mille ringraziamenti anche ad A. Valente, l'impareggiabile zincografo dell'Assistenza e delle Bibliotechine che malgrado gli alti prezzi di tutte le materie prime continua a voler far gratis tutti i miei clichés! Provveditore gratuito in pace e in guerra lo nomino.

Vi avverto però che le cartoline non saran pronte che alla fine di agosto perchè non me le chiediate inutilmente. Appena le avrò non dubitate che le diramo subito.

Edina Altara

ha promesso un calendario e qualche cartolina all'azienda di Zia Mariù. Edina Altara è un piccolo astro che sorge nel mondo dell'arte e brilla già di fulgida luce propria.

Chi ha visitato la Mostra campionaria dei

giocattoli a Milano o la Mostra Sarda o l'Esposizione degli amici dell'arte deve aver ammirato i suoi quadri fatti di carta ritagliata a colori, che riescono a effetti stupendi di nitidezza e di precisione, di colore e di disegno — e i suoi giocattoli di carta: bambini che rincorrono gatti, che cavalcano la scopa, donnette che lavano alla fontana, donne sarde che trasportano i vasi di creta piene d'acqua, cavallini che trasportano sulla groppa una coppia coniugale, figurette tracciate con una semplicità di mezzi e una espressività sintetica che le ha fatte giudicare dai maggiori artisti — basta citare Leonardo Bistolfi — come vere, preziose, piccole opere d'arte.

Dunque io che sto sempre attenta a spiare queste stelle nascenti per carpirne qualche raggio a pro' della mia azienducola ho scritto a Edina Altara se volesse venir da me — e quando è venuta — dice di aver 17 anni, ma a vederla, coi capelli sciolti e la faccia aperta, infantile con grandi occhi neri, si e no si può credere che tocchi i 14 — non mi son sentita punta soggezione per interrogarla e per domandarle poi qualche suo capo lavoro.

Edina Altara me l'ha promesso e parlando insieme abbiám scoperto che me lo doveva da molto tempo, perchè cinque anni fa la Paoletta Levi, ch'era allora a Sassari e conosce la mia smania collezionistica dei giocattoli fabbricati dai ragazzi mi disse: Sai c'è a Sassari una bambina che sa fabbricare bamboline e pupazzetti tanto carucci, e io le dirò di mandarteli. La Paoletta andò infatti da Edina e la incitò a mandarmi le sue bambolette. Edina disse di sì — ma un po' per modestia, un po' per pigrizia e per quell'istintivo misoneismo dei bambini, non ne fece nulla.

Quando io le parlai della Paoletta e di quella bambina già nota allora a Sassari per la sua bravura, disse:

— Sì, sì, disse, devo mantenere ora la promessa fatta allora.

Ed ecco come la gentile Edina Forbicicchia è entrata o meglio entrerà presto presto nel magico girone della azienda di

ZIA MARIÙ.

Una guardaroba ben guernita!...

è quella delle nostre Ville, grazie alle mani industri e laboriose di ingegnossissime amiche.

La signora Santi con il suo laboratorio di

volontarie ha confezionato più di 150 capi di biancheria: corpettini e calzoncini, di cui si sentiva così vivo il bisogno, sottanine, mutandine, camicie — e tutta questa montagna di indumenti è stata composta coi campioni forniti dalle signorine Cora e Malineri — tutti di stoffe magnifiche e finissime, ma ogni campione largo due spanne. La sig.^a Santili ha assortiti, accoppiati, messi insieme così bene che chi non è avvertito assolutamente non si accorge del trucco. E proprio devo ringraziarla molto lei e le sue amiche perchè questo modo di lavorazione a mosaico immagina il tempo che porta via!

Un altro stupendo dono è giunto pure nell'ultimo scorcio di tempo dalla Scuola Normale Domenico Berti che quest'anno in tanti e così vari e simpatici modi si è interessata ai bambini. Già al giorno della festa le normaliste della Domenico Berti avevano mandato parecchie dozzine di capi di biancheria — ma poi anche dopo la festa han continuato a lavorare e ora han rinnovato l'invio — con 190 capi di biancheria: camicie da bambine e da maschietti, calzoncini, sottanine, settanta grembiali bianchi e tutto eseguito con la diligenza, l'accuratezza con cui si fanno i lavori a scuola! coi ricami, gli smerli, ecc.

Le bambine più piccole sono così incantate di possedere questa bella e nuovissima biancheria che appena vedono una nuova persona le vanno incontro e sollevano le cocche del grembiule per far ammirare la sottana o i calzoncini nuovi col ricamo.

Di questo generoso dono oltre che le scolare della Domenico Berti devo ringraziare il cav. Del Witt, direttore della Scuola e la signorina Battistina Dagasso che con tanto interesse e pazienza ha diretto la confezione di tutta questa massa di lavoro.

Un appostamento di cartolinisti nella R. Marina.

È un appostamento, notate che fa grandiosi affari. Avete visto nel numero passato del Bollettino che il tenente di marina Marcello Lessona mi aveva preso 1000 cartoline anticipandone l'importo per distribuirle ai suoi compagni di marina.

Non è passato ancora un mese e m'arriva, sempre da Marcello Lessona, un altro vaglia di 125 lire per avere altre 1250 cartoline.

Questo è stato possibile per l'ingegnosa opera di propaganda che il Lessona ha saputo organizzare, accaparrandosi vari amici che lo aiutano con altrettanto zelo e successo.

E sono:

Il sottotenente commissario Gino Rossi che ha la parte di distributore di cartoline per la flotta sulla R. nave Conte di Cavour fa dipingere le cartoline e le diffonde sulle altre navi.

Il sottotenente commissario Enrico Govone che in Napoli fa una propaganda attivissima specialmente al Tribunale militare, dipinge egli stesso benissimo le cartoline e sdegna i compratori che acquistano meno di 50 cartoline.

La signorina Abbadora Iovane che in Nocera inferiore, dove abita, ha iniziato una propaganda fortunatissima.

Il soldato Armando Maga che diffondendo molte cartoline nel 7° reggimento artiglieria da fortezza in Alessandria.

La signorina Pollero Corneglie che dipinge molto bene un gran numero di cartoline subito vendute.

La signorina Gisella Cantani che dipinge 80 cartoline alla settimana per conto del Lessona.

Mille grazie a tutti questi amici zelanti e al loro capo Marcello Lessona che non ha mai trascurato di ampliar la sua cerchia d'azione, con interesse così costante per la nostra azienda.

E poichè siamo a Napoli mille grazie anche a Gisella Cantani che ha iniziato una propaganda non meno fortunata perchè oltre le cartoline che dipinge per Lessona ne ha dipinte un migliaio e vendute per conto proprio. M'avevano scritto; È impossibile far breccia a Napoli. Ed ecco che i fatti dimostrano perfettamente il contrario! Mille grazie dunque agli amici di Napoli.

ZIA MARIÙ.

Dlin, Dlin...

Montedoro mi ha detto: Sa, quando penso che Lei deve trovar ogni mese 5000 lire per mandar avanti il suo bilancio m'impensierisco per Lei.

Son ben contenta che Montedoro s'impensierisca perchè la sua preoccupazione si traduce in un lavoro benefico a nostro profitto

(aspettatevi una bella sorpresa per un'altra volta). Ma io non m'impensierisco troppo, dormo i miei sonni tranquillamente perchè, come una buona donna che mi meravigliava molto una volta quando ero piccola e scettica, ora che al momento in cui mi occorrono, i quattrini giungono!

Anche in questi aridi mesi estivi il nostro bilancio mensile si è assestato mediante cospicue e inaspettate oblazioni.

Dalla Cassa di Risparmio — un grazie particolare devo al Direttore Comm. Franchi che con tanta benevolenza segue la nostra impresa — ho avuto un sussidio di L. 500.

Un'altra cospicua offerta di L. 500 accompagnata da parole commoventi ho avuto dalla signora Anna Abegg:

« Le mando quest'offerta — mi ha scritto — in memoria della mia figliuola perchè lei la converta — come alla mia figliuola piaceva — in gioia e salute di bambini ».

Nel fiore della giovinezza, dopo aver sopportato con animo stoico una malattia dolorosissima — si è spenta quella Dorina così gentile d'aspetto e forte d'animo, di cui vi ho narrato una volta su questo *Bollettino* con quale meravigliosa prontezza avesse creato e dirigesse da sola, badando a tutto da sè, un nido di 40 bambini.

Era uno spirito nello stesso tempo realista, organizzatore e vibrante di idealità. Avrebbe potuto, come nessun altri forse, realizzare il largo piano di bene che aveva ideato per i bambini e par più crudele il destino che colpendola ha spezzato i fili di tutta la vasta azione che da lei avrebbe potuto derivar. Ma essa ha lasciato il seme del suo pensiero e del suo proposito alla Madre, che lo farà crescere e fiorire.

Un'altra offerta cospicua di L. 100 ho avuto dalla Contessa Jane de Chanaz de Saint Amour, che con gentile e persistente interesse segue le vicende degli Ospizi e coglie al balzo ogni occasione per aiutarli.

Un'oblazione di L. 50 ho ricevuto da N. N.: somma destinata ad alleviar la miseria di una famiglia ch'era stata colpita dolorosamente dalla morte della madre: i bambini furono messi a posto in varie guise e una è stata raccolta ed è così da noi da parecchi mesi — e N. N. che aveva ricevuto l'oblazione e poteva disporne l'ha data a noi per l'ospitalità accordata alla piccina.

Una triplice offerta cospicua, un vero *coup de collier*, ho ricevuto dalla famiglia De Fernex. Dalla signora Lena Hahn De Fernex, sig. Oscar De Fernex, Carlo De Fernex L. 300. E' dal primo tempo della guerra che periodicamente mi arriva da loro questo potente aiuto! Mille grazie a tutti e tre.

Un'altra offerta preziosa di L. 50 ho avuto dalla signora Giuseppina Giordano, la madre di Teresina Giordano, una delle mie più attive collaboratrici.

La signora Giulia Ducco (anche questa è una famiglia che più di una volta ha ricordato gli Ospizi) ha offerto L. 85.

Le sorelline Emilia, Elena, Isa Martinez che sono a Torino per tener compagnia al loro fratello accademista son venute a fare una visita agli Ospizi e con graziosa spontaneità han lasciato nella cassetta L. 30.

E un'altra offerta di L. 25 ho ricevuto da due antiche fervide amiche delle bibliotechine: Niny Gandelli e Iside Consolini.

L'amica di Maria Roncoroni, Virginia Bosselli, mi ha mandato gentilmente insieme ai denari ricavati dalle cartoline L. 5.

Nello Tognetti, il Direttore dell'Orfanotrofio di Grosseto, ha mandato a nome dei suoi bambini L. 10; e a nome dei nostri io lo ringrazio vivissimamente.

Oltre a queste offerte mi son venute, come vedete, le quote fisse che preziosi amici da tempo indeterminato mi mandano ogni mese e che son registrate nel *Dlin Dlin*, del D. P. U. A tutti questi amici fidati della prima e dell'ultima ora: Leone Sinigaglia, le sorelline Bresso, Teresina Travaglio, Adele Bassetti, Rosetta Sacerdote, Dott. Luigi Girola, Margherita Malvano, Edmée Malan invio pure mille e mille vivissime grazie.

Da Jole Levi De Giorgis, in memoria del padre Marco, ho ricevuto L. 20; ringrazio tanto la signora Levi, che come tutti i membri della famiglia Levi e De Giorgis, non dimentica mai i nostri bambini.

E neppure li dimentica la signora Luisa Dina del Monte — che periodicamente ripete la sua offerta preziosa (L. 20). E così pure l'Ing. Attilio Errera che ha dato alla signora Rabbeno per noi L. 50. E la signora Faustina Boccasso Ferrero che dà sempre pure alla signora Rabbeno L. 25.

Un'altra offerta preziosa di L. 20 ho ricevuto da Achille e Carlotta Cornaglia, che

devono esser state « propagandate » dalla signora Vittoria Zelman.

Dalla famiglia Olivetti d'Ivrea, a mezzo della Baronessa Zino, L. 10. Da Alberto Valvassori, per festeggiare il buon esito del suo primo esame, L. 5; io gli auguro che tutti gli esami di cui ha iniziato ora la serie fino quello di laurea abbiano eguale buon successo. Dalla signora Vittorina Levi Segre L. 5 e dalla Baronessa Zino pure L. 5.

Ecco ora il provento delle cartoline sciolte al di fuori del D. P. U.

Da Giovanni Bonardi L. 1,80; da Emilia Debenedetti L. 10; da Pia Iona Artom L. 5; da Mario Chiaruttini L. 10; da Louise Maggiolini L. 10; dalla signora Adele Canfari che in tanti modi si adopra gentilmente e industriosamente a profitto dei nostri Ospizii, irretendo amici, cercando coloritori e venditori ho ricevuto L. 3,50; e devo render grazie anche a lei del pacco bellissimo di cartoline ricevuto dalla signorina Gaddoni.

Da Renata ed Elda Levi, bravissime venditrici e coloritrici che mi durano da tutto l'anno L. 22. Dal Magazzino delle Industrie femminili L. 13,50. Da Sandro Zambelli per cartoline vendute al personale dell'Ospedale Militare in cui egli presta servizio L. 13. Da Amalia Negro L. 5. Da Alma Sinigalia Segli L. 43,20 per neppure 200 cartoline. Da Rina Chiappè L. 8,00. Da Marianna Cavagnada L. 2,50. Da Clelia Cazzola L. 2. Dalla Ditta Linda Finzi L. 10. Da Giorgio Crause L. 1,20. Da Lia e Nina Giovanetti L. 10,50. Da Felicina Lanza L. 15. Da Maria Luisa De Castris L. 3. Da Lydia ed Olga De Dominicis L. 20,70 (buone vacanze nella bellissima Pieve d'Umbria!). Emma Levi con la sua amica Pia Guabello ha raccolto con le cartoline L. 40. Luisa ed Erminia Fossati, altre fedeli ed instancabili amiche di Sampierdarena, hanno pure venduto per L. 50.

Ada Giusti di Milano che ha molto lavorato in questo tempo per gli Ospedali, non ha dimenticato l'azienda dell'assistenza: L. 25. Alma Ottolenghi una ragazzetta altrettanto bella quanto brava che passa quest'anno l'estate a Torino, non smette di esercitare la sua azione cartolinistica a... Spotorno. Dipinge le cartoline e le spedisce laggiù a

centinaia: intanto già da una sua venditrice Mary Del Buono ha ricevuto L. 15, grazie mille a lei e anche alla venditrice. E grazie ai bambini Umberto Clerici Bagozzi, Sandro e Bruno Gisleri che hanno aiutato Laura e Bertoldo a vender le cartoline a Finalmarina e in un solo pomeriggio hanno incassato L. 32. Bravi bambini! Da Maria Mina Levi L. 15. Da Dino Eminente di Napoli L. 11. Da Chiara Alziati L. 7,50. Da Lydia Benetti L. 5. Da Lydia Guidi L. 15. Da Emma e Paola Nizza (a cui auguro che la montagna spazzi via ogni malessere) L. 20. Da Gina Alliaud L. 9. Da Virginia Boselli, l'amica di Maria Roncoroni, L. 19. Da Gemma Majonchi, la carissima direttrice della Scuola normale di Perugia che con tanta bontà, in mezzo a mille altre cose che l'assillavano, ha voluto pensare alla mia azienda — per cartoline colorite e vendute dalle sue allieve L. 73. Da Guitte Levi per cartoline colorite e vendute da Olga Nella Pavia, da Emilia Lydia, Ada Bachi e da altri bambini sulla spiaggia di Varazze L. 50, a cui vanno unite L. 20, offerte dal generoso sig. Virgilio Bachi, Dall'avv. Lino Levi per cartoline che si ripromette di vendere la sua Maria (altra bravissima studentessa) sulla spiaggia di Spotorno L. 10. Dalle sorelle Martinolli di Padova L. 5. Dalla signora Adelina Zandrino, una deliziosa disegnatrice di cui vi e mi riprometto presto la più grata sorpresa, per neppure una diecina di cartoline L. 5.

Dlin, dlin del "Dieci per uno",

* Leone Sinigalia	L. 100
Elisabetta Oddone	» 60
* Edmée Malan	» 60
* Sorelle Iachia	» 40
* Adelita Luisita Emma Bresso	» 50
Rina Vitta Zelman	» 59
* Teresina Travaglio	» 20
* Dott. Luigi Girola	» 20
* Rosetta Sacerdote Fubini	» 20
Elena e Adriana Segre	» 40
Angelina Vesin	» 20
Camillo Riva	» 20
Teresa Caretta	» 20
* Adele Bassetti	» 20
Renata Hahn	» 22
Nella Abba	» 25
* Margherita Malvano	» 20
Lina Radaelli	» 20

Le somme segnate con un asterisco sono *offerte*, non hanno avuto corrispettivo di cartoline. Ai generosi oblatori grazie infinite.

MICHELE ANSALDI, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.